



Il piano di riqualificazione non conquista gli abitanti. La consulente: ora serve il porta a porta

Progetto Pratello, vigilesse a caccia di consensi I residenti: meglio usarle per i controlli serali

I residenti del Pratello tornano all'attacco. E questa volta se la prendono con le «due vigilesse in uniforme» che l'altro giorno «si avvicinavano ai residenti per sollecitare la loro partecipazione a un importante incontro in quartiere» previsto nel pomeriggio di ieri per discutere del Progetto Pratello. Quel progetto finanziato dalla Regione con 282 mila euro e affidato alle mani della consulente Marianella Sclavi, chiamata dal Comune di Bologna per risolvere quello che il comitato Al Crusèl definisce «un inesistente conflitto sociale».

«È evidente — spiega Barbara Rinaldi di Al Crusèl — che le vigilesse stavano cercando adesioni per un progetto che è stato disertato dai residenti: ci pare ingannevole che si ricorra alla figura del vigile in uniforme per dare un alone di ufficialità a questi incontri». E poi la domanda rivolta direttamente al presidente del quartiere

Saragozza, Roberto Fattori: «Perché, invece di far perdere tempo ai vigili per cercare di convincere i residenti, non li si manda in giro di notte per far tacere chi schiamazza?». Ma la consulente Marianella Sclavi attenua le polemiche: «Nel gruppo di facilitatori che partecipano ai corsi di mediazione — spiega — ci sono anche delle vigilesse che rientrano in questo progetto e a cui abbiamo consigliato, quando sono in turno in via del Pratello, di informare i cittadini del progetto e di fare pubblicità per le adesioni. Tutto senza nulla togliere al loro solito lavoro». Insomma, le vigilesse che giravano in uniforme secondo la Sclavi, lo stavano facendo in orario di lavoro.

E proprio sul tema dei vigili di quartiere, ieri Comune e sindacati confederali hanno raggiunto un accordo che conferma il documento elaborato a luglio dall'amministrazione dall'eloquente tito-

lo: «Progetto vigile di prossimità».

L'ACCORDO

Intesa tra Comune e sindacati per potenziare gli agenti di prossimità

In base al protocollo d'intesa, quindi, verrà potenziato l'organico degli agenti «a portata di mano» dei cittadini. Che attualmente sono 270 nei nove quartieri. Niente manganelli e neppure elementi che rimandino alla trattativa tra il sindaco Cofferati e An sulla sicurezza, nel documento. Piuttosto i vigili di prossimità useranno un biglietto da visita da consegnare al cittadino al momento della segnalazione di un determinato problema.

Daniela Corneo

